



Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER L'IMPRESA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE
DIREZIONE GENERALE PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE
E GLI ENTI COOPERATIVI



Private Equity e Venture Capital

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

Tra

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO – Dipartimento per l'Impresa e l'Internazionalizzazione, Direzione Generale per le Piccole e Medie Imprese e gli Enti Cooperativi, con sede in Roma, Viale Boston n. 25 - rappresentato dal Direttore Generale Dott. Piero Antonio Cinti, di seguito per brevità Ministero;

e

AIFI - Associazione Italiana del Private Equity e Venture Capital, con sede in Milano, Via Pietro Mascagni, 7, rappresentata dal Presidente Prof. Giampio Bracchi, di seguito per brevità AIFI.

PREMESSO CHE

il Ministero è l'Amministrazione di riferimento per i settori portanti dell'economia italiana, sia in termini di promozione e sviluppo della competitività del sistema produttivo nazionale, che in termini di armonizzazione e monitoraggio del mercato interno;

il Ministero ha competenze in materia di programmazione, coordinamento, attuazione e verifica degli interventi per lo sviluppo e la coesione economica, sociale e territoriale, con particolare riguardo alle aree sottoutilizzate;

il Ministero pone in essere politiche di supporto alla competitività delle grandi imprese nei settori strategici, nonché politiche di sviluppo industriale per le Piccole e Medie Imprese;

AIFI, Associazione Italiana del Private Equity e Venture Capital è l'associazione di categoria costituitasi al fine di promuovere, coordinare e rappresentare, in sede istituzionale, i soggetti attivi sul mercato italiano dell'investimento in capitale di rischio;

gli Associati ad AIFI operano stabilmente effettuando investimenti in aziende, sotto forma di capitale di rischio, attraverso l'assunzione, la gestione e la dismissione di partecipazioni prevalentemente in società non quotate, con attivo sviluppo delle aziende partecipate;

la compagine associativa di AIFI è composta da società finanziarie di partecipazione, società di gestione di fondi chiusi italiani, banche italiane e internazionali, finanziarie regionali, società pubbliche per la nascita e lo sviluppo di attività imprenditoriali, nonché enti, istituti di ricerca, società di revisione e consulenza, interessati allo sviluppo del mercato italiano del capitale di rischio;

CONSIDERATO

il notevole contributo che strumenti di *private equity* – interventi posti in essere per sviluppare attività esistenti, incluso il passaggio generazionale, o risolvere problemi connessi con la proprietà di un'impresa – , e *venture capital* – interventi finalizzati a sostenere la nascita di nuove imprese nelle prime fasi di vita – apportano allo sviluppo imprenditoriale;

la possibilità, anche per le imprese di piccole e medie dimensioni, di far ricorso ad operatori specializzati nel sostegno finanziario;

la rilevanza economica e sociale che l'attività di investimento in capitale di rischio sta assumendo per effetto della congiunturale crisi economica e finanziaria;

che nel mercato italiano l'attività di investimento nei capitali di rischio è meno dinamica che in altri Paesi europei e ha maggiori concentrazioni nel nord Italia piuttosto che al sud dove è ancora poco presente;

TENUTO CONTO

del vantaggio per le imprese, derivante dalla disponibilità di know how manageriale che l'investitore mette a disposizione dell'impresa per il raggiungimento dei suoi obiettivi di sviluppo anche in un'ottica di internazionalizzazione;

della crescente domanda di individuazione e selezione di nuovi e idonei strumenti di implementazione e rafforzamento della competitività di micro, piccole e medie imprese che rappresentano il sistema centrale dell'economia italiana;

dell'opportunità, in una prospettiva di medio/lungo termine, di attivare pratiche a favore dell'insegnamento di una cultura imprenditoriale in grado di ponderare il concetto di rischio;

VISTA

la condivisione dell'importanza e dell'utilità di un rapporto di reciproca collaborazione atto a favorire l'investimento nel capitale di rischio delle piccole e medie imprese italiane

CONVENGONO QUANTO SEGUE

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente Accordo di collaborazione.
2. Ministero e AIFI hanno identificato, quale comune obiettivo, la promozione di una serie di attività volte a sostenere la competitività delle piccole e medie imprese italiane.
3. Ministero e AIFI intendono sviluppare azioni finalizzate a:
 - a. avviare uno scambio bilaterale di informazioni ai fini di una reciproca conoscenza delle attività svolte in materia di capitale di rischio per le piccole e medie imprese;
 - b. promuovere misure congiunte di divulgazione, presso le imprese e le Associazioni di imprese, incentrate sull'attività di investimento nel capitale di rischio di imprese non quotate e volte ad evidenziare il contributo offerto dagli operatori di *venture capital* e di *private equity* a sostegno delle imprese di dimensione piccola e media;
 - c. promuovere studi congiunti finalizzati all'individuazione di misure di intervento pubblico volte a favorire lo sviluppo del capitale di rischio presso le piccole e medie imprese;

- d. promuovere altre iniziative di informazione e comunicazione per favorire l'accesso delle piccole e medie imprese italiane al mercato del capitale di rischio;
 - e. diffondere i risultati dell'accordo di collaborazione.
4. La definizione operativa delle azioni di cui al precedente punto sarà, di volta in volta esaminata nel corso di almeno tre incontri in date da concordare.
 5. La durata delle intese di cui al presente Accordo viene stabilita sino al 26 aprile 2011; l'Accordo si intenderà tacitamente prorogato di anno in anno, salva la facoltà di ciascuna delle Parti firmatarie di recedere dallo stesso dandone comunicazione scritta all'altra parte almeno tre mesi prima della scadenza di ciascun anno.
 6. Il presente Accordo potrà essere modificato e/o integrato da accordi successivi che interverranno tra le Parti.
 7. Il presente Accordo non comporta alcun onere a carico del Bilancio dello Stato.

Roma, 26 aprile 2010

Ministero dello Sviluppo Economico
Il Direttore Generale per le Piccole e
Medie Imprese e gli Enti cooperativi
Dott. Piero Antonio Cinti

AIFI
Il Presidente
Prof. Giampio Bracchi